

Battiamoci per la PARITÀ

50 anni dal diritto di voto alle donne

40 anni dall'articolo costituzionale
sull'uguaglianza tra uomo e donna

30 anni dal primo sciopero delle donne il 14 giugno

25 anni dall'introduzione della
legge sulla parità dei sessi

Eppure:

- ▶ La disparità salariale è in aumento, e così la disoccupazione e la sottoccupazione femminile.
- ▶ La riforma dell'AVS prevede l'aumento dell'età di pensionamento a 65 anni per le donne.
- ▶ Le condizioni di lavoro sono inadeguate e troppe donne abbandonano precocemente la professione perché difficilmente conciliabile con gli impegni famigliari.

Info:

- ▶ www.ocst.ch/donna-lavoro
- ▶ donna.lavoro@ocst.ch

Partecipa al corteo
unitario oggi dalle
18:00 da Piazza del Sole
a Bellinzona!

**IL 14 GIUGNO 2021
CI BATTIAMO ANCORA
PER LA PARITÀ**

La società ha bisogno delle competenze e
delle visioni delle donne per evolvere.
Il cambiamento passa dalla partecipazione di
tutte le donne, anche quelle più giovani, alle decisioni
nel mondo del lavoro, in politica, nella società!

È in gioco il nostro futuro!



Il 14 giugno 2021 ci battiamo ancora per la parità

E CHIEDIAMO:

- La parità salariale tra donna e uomo.
La parità salariale tra donna e uomo è sancita dall'art. 8.3 della Costituzione federale e dalla Legge sulla parità. Partecipa a [respect8-3.ch](https://www.respect8-3.ch)!
- I contratti collettivi di lavoro in settori non ancora regolati
- Più formazione continua per le donne. Sostegno ai giovani e alle giovani nella scoperta delle professioni e nell'abbattimento dei luoghi comuni legati agli stereotipi di genere e di carriera
- Il congedo parentale, l'introduzione di misure che favoriscano la conciliazione tra famiglia e lavoro nella legislazione e nei contratti collettivi, sostegno agli uomini che desiderano ridurre il grado di occupazione, tempi e orari di lavoro compatibili con le esigenze dei genitori
- L'introduzione di soluzioni per la flessibilizzazione dei tempi e dei luoghi di lavoro (smart working, telelavoro, job sharing, banca delle ore, ecc.), ma che il telelavoro non diventi una "prigione sociale" e che venga garantito il "diritto alla disconnessione"
- Una fonte di finanziamento sicura e sostenibile per garantire le prestazioni dell'AVS
- Che si arretri sull'aumento dell'età pensionabile delle donne senza adeguate compensazioni, come è attualmente previsto dalla riforma in discussione. Che la deduzione di coordinamento nella LPP venga abbassata o cancellata
- Che si prendano misure contro i rischi psicosociali sul posto di lavoro
- L'introduzione di "quote rosa" per sbloccare una cultura che semplicemente non vede le alternative